

M5s, dopo la batosta alle urne la testa è a Genova 2022. Pirondini: “Giocare d’anticipo”

di **Giulia Mietta**

25 Settembre 2020 - 14:26



Genova. Vulgata vuole che il problema sia nato nel momento in cui il Movimento 5 Stelle ha iniziato a governare. Ma ci sono altri motivi **se l'ondata gialla del 2018** (alle politiche, a Genova, i grillini erano il primo partito con il 32% delle preferenze), **e se il 24,85% delle regionali 2015, si sono trasformati in quell'8,25% dei voti a livello provinciale** (7,78% a livello ligure) e nell'impressione che “poteva andare peggio”. **Il risultato delle ultime elezioni consegna ai cinquestelle più motivi di riflessione.** E i primi a chiedere che le cose cambino sono gli attivisti.

Maggiore organizzazione, gioco d’anticipo, attenzione a chi si candida, più efficacia comunicativa. Sono questi i quattro assi su cui si muoverà il partito - pardon - il movimento sul territorio stando alle intenzioni di chi lo rappresenta. **Luca Pirondini, capogruppo in consiglio comunale** è fra coloro che più hanno marciato in direzione della coalizione giallorossa in Liguria, **lo dice chiaro: “Da domani dobbiamo iniziare a pensare alle comunali Genova, e a quelle savonesi, non possiamo più farci trovare impreparati”.**

Il futuro del M5s, a Genova e in Liguria, come altrove, dipenderà molto da quello che succederà **a livello nazionale** dove in maniera piuttosto farraginoso si stanno progettando gli **stati generali** per rinnovare la leadership. “Non so come dovranno

svolgersi - afferma Pirondini - ma so a cosa **dovranno portare**, ed è il **rinnovato coinvolgimento delle persone sui territori**, attivisti e amministratori”.

La prossima settimana il Movimento 5 Stelle genovese si riunirà al Cap, ancora non si sa se in presenza, via web o con una formula mista: “Dieci minuti per commentare le elezioni - continua l’esponente pentastellato - ma poi bisogna iniziare a pensare alle **comunali** del 2022, che è una **battaglia contendibile**”. Con Bucci pronto al bis? **“Bucci, se si votasse questa sera, sarebbe imbattibile ma nei prossimi due anni dovrà amministrare davvero la città**, e poi non è così scontato che si ricandidi come sindaco, io fossi in lui non lo farei”.

A proposito di organizzazione, **uno dei temi caldi è quello della scelta delle persone**. “Rousseau ha cercato di portare dei miglioramenti, ultimamente, rendendo più accessibili i cv dei candidati - dice Pirondini - ma che ci sia qualcosa da ripensare è innegabile, se pensiamo che di sei consiglieri regionali eletti nel 2015 due hanno fondato un loro partito, uno è andato in Linea Condivisa e uno con il centrodestra, forse vuol dire che quel sistema non è così affidabile. Inoltre ci sono persone che si sono avvicinate al movimento 2 settimane fa che potrebbero dare di più di chi magari sia iscritto dalla prima ora”.

“Abbiamo una base tra le più sane d’Italia e c’è un clima di grande collaborazione - conclude Pirondini - il risultato che abbiamo ottenuto alle regionali è tutto sommato onorevole ma il nostro bacino è molto più ampio, dobbiamo”.